

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzioni; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunci in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 12 gennaio contiene:

1. Decreto 18 novembre con cui si approvano le modificazioni al ruolo organico degli stabilimenti scientifici della Università di Pisa, indicate nella Tabella annexa.

2. Id. 31 dicembre sulle nuove cartelle da emettersi per le iscrizioni al portatore del consolidato 5 per cento.

3. Id. 2 gennaio che stabilisce la categoria III al Regio avvocato generale erariale, per le precedenze a Corte e nelle pubbliche funzioni.

4. Disposizioni fatte nel personale addetto al Ministero dell'interno e delle imposte dirette e Catasto.

5. Avviso di concorso del Ministero dell'interno per 20 posti di alunno negli Archivi di Stato.

Il giorno 9 gennaio corrente in Casalpusterlengo (Milano) è stato attivato un ufficio telegрафico con orario limitato di giorno.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La questione greco-turca e dell'arbitrato rimane sempre allo stesso punto, ammettendo la Grecia soltanto la decisione già presa a Berlino e la Turchia non volendo andare più oltre delle offerte già fatte per finirla. La diplomazia picchia alternativamente di qua e di là; ma le due parti spingono gli armamenti e ci promettono delle ostilità per la primavera. Dovranno venire alle mani anche per finirla, giacché altrimenti il debito le opprimerà entrambe. Ma nessuno potrebbe dire dove si arresterà la guerra una volta accesa; poiché potrebbe essere questo il segnale della vera fine dell'Impero ottomano. E d'accè i potenti vicini, compresa la Francia, che si prepara a pigliarsi Tunisi, sono disposti a prendersi tutti qualcosa delle sue spoglie, potrebbe davvero risultarne un urto tra le diverse potenze.

Intanto Bismarck comincia a provare le conseguenze della guerra delle tariffe doganali da lui intimata in contraddizione con tutti i fatti moderni. Se la Germania intende di chiudersi in sé stessa colle muraglie cinesi del protezionismo, faranno altrettanto gli altri con giusta rappresaglia. Ora i Tedeschi si lagnano di essere imitati dai Russi e vorrebbero prendere contro di essi delle nuove rappresaglie colle tariffe ferroviarie, danneggiando un'altra volta altri e se stessi. Nel tempo stesso vorrebbero fare una legge doganale coll'Austria-Ungheria, la quale non può eccedere a favore del sistema protezionista germanico contro i propri interessi, essa che cerca piuttosto di allacciare al proprio sistema doganale i piccoli Stati danubiani. La stampa austriaca poi si lagna che l'Impero vicino danneggi colle sue misure il commercio austriaco. Gli Stati danubiani da parte loro hanno tutto da guadagnare tenendo aperti i loro mercati a tutti i Popoli europei, che tanto più s'interesseranno alle loro sorti quanto maggiori relazioni d'interesse avranno con loro. Politicamente e commercialmente tutte le altre Nazioni sono interessate a garantire la massima libertà a quei paesi.

Intanto la Russia accresce anch'essa di molti milioni il suo bilancio della guerra e prosegue la sua guerra contro i Turcomanni, mentre l'Inghilterra si prepara ad abbandonare una seconda volta l'Afghanistan. Certamente le nuove nell'opinione dei Popoli dell'India questo nuovo arretramento; giacchè essi non rispettano che i forti, e vedendo ora gl' Inglesi imbarazzati anche in Africa, nonché in casa loro, perdono l'opinione che avevano della loro potenza. Ma d'altra parte l'Afghanistan ha già costato e costerebbe sempre più molti milioni all'Inghilterra. L'Imperium del Beaconsfield ha raggiunto quei limiti, che da nessun Popolo potrebbero essere sorpassati senza proprio danno, come lo provò Roma antica. Per quanto l'Inghilterra sia potente sui mari, essa non può trovarsi contemporaneamente in forza su tutti i punti del globo. Anche superata, come spera, la difficoltà dell'Irlanda, che forse potrà avere una prossima soluzione, deve sentire ora più che mai, che non le torna di avere accece delle questioni in tanti punti tra loro distanti.

Noi non comprendiamo nemmeno quale interesse possa avere la Francia ad inimicarsi inevitabilmente l'Italia per prendersi Tunisi. Noi avevamo predetto, quando Bismarck volle avere l'Alsazia e la Lorena, che da una parte avrebbe perpetuata la tentazione di una rivincita della Francia, obbligando la Germania stessa

e tutte le altre Nazioni a consumarsi nella pace armata, e dall'altra avrebbe facilmente dato alla potenza rivale la tentazione di estendersi al mezzogiorno. Ora Bismarck desidera che la Francia si dia per lo appunto questa distrazione di Tunisi, la di cui occupazione basterebbe ad inimicarla l'Italia. I Francesi, colla gelosia e col disprezzo che affettano per l'Italia, e colla prepotenza che si mostrano disposti ad usare per prendersi Tunisi, servono agli interessi di Bismarck, anzichè ai propri.

La Francia non può credere di trovare l'Italia indifferente ad una simile occupazione, e per quanta poca stima faccia di essa e delle sue forze, non può di certo credere che le giovi lo averla nemica. Che se mai credesse di poter fare le sue prove contro l'Italia prima di tentare una rivincita contro la Germania, potrebbe ingannarsi di grosso. Questa può vedere con sua soddisfazione la Francia impegnata nella Tunisia, dove, oltre alla manifesta contrarietà dell'Italia e forse di altre potenze, potrebbe trovare delle resistenze locali, non minori di quelle che trovò altre volte nell'Algeria e ridestare anche in questa lo spirito d'indipendenza degli Arabi, che la obbligherebbero, se non altro, a tenere impegnato in Africa un esercito. È appunto quello che vorrebbe Bismarck; il quale si sentirebbe così più libere le mani per attuare altri disegni e fors'anco contro la Francia stessa, se credesse mai, che una simile situazione potesse produrre delle ostilità tra la Francia e l'Italia.

Noi, che non possiamo desiderare nulla di simile, e che, senza accettare, sotto la forma speciosa della Lega delle Nazioni latine, la supremazia della Francia, desideriamo di vederla prospera e felice e forte anche dinanzi alla Germania, che cerca di dominare dal suo centro l'Europa, crediamo, che la Nazione vicina, senza aspirare a conquistare la Tunisia, dovrebbe giovarsi della colonizzazione dell'Algeria, avverando anche il suo disegno di congiungere quel vastissimo possesso con l'altro del Senegal. Se poi volesse avere amiche davvero la Spagna e l'Italia, dovrebbe anzi desiderare, che queste potenze esercitassero nei paesi che stanno loro di fronte un'azione parallela alla sua. Oramai la Francia non potrebbe trovare il suo tornaconto ad osteggiare una Nazione come l'Italiana, nè credere che le sarebbe utile, anche se lo potesse fare, il tentar di disfarla. Non soltanto una Nazione di vent'otto milioni non la si attacca impunemente anche da chi si trovasse il più forte; ma il giorno che la Francia lo tentasse, l'Italia potrebbe avere degli altri alleati, che, per il proprio interesse, si unissero a lei.

Ma noi Italiani dobbiamo desiderare soprattutto la pace ed il progresso economico, senza le conquiste né nostre, né altrui. Una volta, che l'Italia ha acquistata la propria indipendenza, il progresso mediante una pace onerosa e la libertà coll'ordine e l'amicizia e la gara dei Popoli civili, è stata la sua divisa. In ogni caso però chi ci volesse attaccare ci troverebbe tutti uniti e non cederemmo così facilmente nemmeno alla forza maggiore.

La Francia ha dato da ultimo delle garanzie di stabilità nelle sue elezioni comunali ed ha ottenuto nuovi e grandi avanzzi nelle rendite dello Stato colla sua operosità. In questo noi dovremmo imitarla. I due paesi poi hanno un eguale interesse di non entrare nella piazza guerra delle tariffe in cui s'è messa la Germania. Anzi dovrebbe anche la Francia combatterla colla libertà commerciale verso tutti quelli che le accordano reciprocità, usando le rappresaglie verso quelli che chiudono le porte ai suoi prodotti. Così si costringerebbero anche gli altri alle transazioni che tornano poi utili a chi lavora di più.

La Germania, causa gli armamenti, tra i quali sono da contarsi anche le ferrovie con scopo militare, si trova in non lievi imbarazzi finanziari, dai quali indarno cerca di distrarsi colla vergognosa quanto assurda guerra agli Ebrei, i quali, se le sottrassero i loro capitali e la loro attività, non le arrecherebbero di certo vantaggio. Anche la Russia conta un deficit di una cinquantina di milioni di rubli per il 1881. Anche in Austria le nuove tasse, e specialmente l'aggravamento di quelle sulla terra, provocano delle opposizioni, dimostrate anche pubblicamente da ultimo in una radunanza dei contadini a Linz. Ma da una parte i contrasti che continuano tra le diverse nazionalità e che obbligano il Ministero Taaffe a consigliare ai suoi amici la moderazione, la pazienza e la perseveranza per conciliare tutti, mentre licenzia due dei suoi colleghi, dall'altra le previsioni sull'intoncamento della situazione orientale, dove vagheggia nuove conquiste, paralizzano non poco le forze del vicino Impero,

le cui idee, di assogettare ai propri gli inter-

ressi dei Principati danubiani, trovarono da ultimo opposizione anche dalla parte dell'Inghilterra, come devono trovarla necessariamente dalla parte dell'Italia ed anche della Francia, che devono desiderare esista la piena libertà di commercio in tutti i paesi sottratti dal dominio turco.

Mentre i nostri Sovrani sono accolti dalle popolazioni della Sicilia con splendide manifestazioni di affetto, che non mancano di un grande significato politico, tanto al di dentro, quanto rispetto all'estero, le stesse morti che si succedono dei preparatori della nostra libertà, richiamano gli Italiani a sentimenti di giustizia e di moderazione, facendoli riflettere sulla vita degli uomini più meritevoli dell'Italia.

Una delle ultime fra queste morti è stata quella del senatore Giovanni Arrivabene, che giunto all'età di 93 anni pure si mostrava fino all'ultimo momento quell'uomo di cuore e di mente e di caldi sentimenti patriottici che fu sempre. Egli, moderato di sua natura, perché aveva molto vissuto, osservato e lavorato, capiva, che l'opera nostra deve essere ora quella di cooperare a tutti i progressi civili, economici e sociali del nostro paese e ne parlava fino nel delirio della morte.

L'Arrivabene, nato ancora prima della rivoluzione francese, ha percorso in sua vita tutta la via, che indica la grande trasformazione della società moderna.

Chi pensi qual'era l'Italia e tutta l'Europa quando nacque il venerando Arrivabene e quello che divennero ora ch'egli lasciò questo mondo, deve meravigliarsi, che ci siano ancora di quelli, che rimpiangono le condizioni del secolo passato e vorrebbero far retrocedere l'umanità.

Quando odo i nostri clericali e temporali affannarsi per ricordurre quei tempi, invece che procedere rinnovellati sulla via nuova, non si può a meno di sentir emanare da essi un nauseabondo odore di cadavere. Il passato non si rinnega; ma chi vuole vivere nell'avvenire deve costantemente occuparsi di tutti i miglioramenti sociali intorno a sé.

Quando poi anche riguardo ai nostri partiti politici si parla di trasformazioni; sì, noi diciamo, la trasformazione, o piuttosto il rinnovamento deve essere continuo. Cerchiamo il meglio tutti i giorni e non accasciamoci mai nell'opera nostra, e la trasformazione, anche politica, si opererà da sè, perché quelli che vogliono sinceramente il bene del proprio paese finiscono sempre col trovarsi d'accordo almeno nelle cose essenziali. Si abbandonino i piccoli artifizi della politica personale, i sotterfugi di chi ambisce il potere per farne una propria speculazione, le arti del parere surrogati ai servigi reali da rendersi alla Nazione, le apparenze poste nel luogo della sostanza del progresso; e ci saranno sempre molti onesti collaboratori al bene della patria senza quelle partigianerie che conducono alla decadenza invece che alla grandezza della Nazione risorta.

ITALIA

Roma. Al Corriere della sera di Milano si telegrafo da Roma:

Un'importante decisione per la vostra città è stata emessa ieri dal Consiglio di Stato. Adunato a sezioni riunite, ha discusso il ricorso presentato dalla vostra Deputazione provinciale contro il decreto di riforma della Cassa di Risparmio di Lombardia, e in seguito a tale discussione esso ha dichiarato che il decreto è illegittimo e violatore della legge.

Non avendo l'on. Mancini, contrariamente alle notizie di ieri, approntata la parte della relazione sul progetto di legge della riforma elettorale che riferiscesi alla sanzioni penali, credesi assai difficile che la discussione di questo progetto di legge possa essere impresa il 24 corrente. Non potendosi, d'altra parte, discutere il progetto per l'abolizione del corso forzoso, la Camera sarà costretta a dar principio ai suoi lavori con la discussione dei progetti per concorso dello Stato per Roma e per Napoli.

Il Principe imperiale di Germania, qual presidente dell'Esposizione e Congresso della pesca, tenuto a Berlino, ha trasmesso al Governo italiano una medaglia d'oro di grande dimensione, accompagnata da una pergamena, per ringraziare l'Italia della parte presa all'una e all'altro.

Assicurasi che il ministro Bacelli abbia affrettato le pratiche per l'isolamento del Pantheon.

Gli ultimi rapporti ufficiali arrivati al ministero degli affari esteri, fanno un quadro desolante della situazione del Perù. I comandanti delle navi estere che trovansi al porto di Callao

ad otto chilometri da Lima, sono assediati dalle domande degli infelici abitanti della città che cercano rifugio contro le crudeltà dell'esercito chileno, ed implorano vettovaglie.

L'on. ministro dell'interno studia una riforma della legge di pubblica sicurezza. Il concetto principale che informerebbe le sue innovazioni, consisterebbe nello stabilire una questura in ogni provincia, e nel distinguere tutte le questure ripartendole in tre classi. (G. d'Italia).

Si ha da Roma 15: Stamane fu celebrato al Pantheon il solenne funerale per l'anima di Vittorio Emanuele. Assistevano i granduchi Sergio e Paolo di Russia, i cavalieri dell'Annunziata, le Presidenze del parlamento, i Ministri, i Grandi Corpi dello Stato, il Corpo Diplomatico, le Rappresentanze dell'Esercito e della Marina, i Consigli Provinciale e Comunale, la Casa del Re, e le dame della Regina. Alcuni ufficiali egiziani rappresentavano Ismail-pascià. Sulla piazza del Pantheon eravano la rappresentanza di tutti i corpi della guarnigione e molta folla.

Genova. Si ha da Genova 15: Il Contrammiraglio Arminjon tenne una conferenza sulle costruzioni navali. Disse che la tattica navale sta nel genio degli ufficiali. Parlò delle corazzate, dei cannoni, del costo delle macchine; accennò ai progetti di Saint Bon.

Svolgendo considerazioni sulla corazzata Italia, lamentò la mancanza di uno stabilimento metallurgico adeguato ai nostri bisogni. Deploredò le condizioni della marina mercantile. Parlò del sistema delle torpedini, della difesa e offesa. Disse che gli ufficiali valorosi ambiscono ad essere torpedinieri, la cui assisa è rivestita dal principe ereditario. Parlò della difesa delle coste, dei possibili bombardamenti, e degli sbarchi, raccomandando al ministero di fortificare.

Benzi, rappresentante del ministero della marina, ringraziò l'oratore.

Il colonnello Chiavani fece considerazioni, cui Arminjon rispose.

Bonamico pronunziò in favore delle navi minori e disse: Occorrono molte navi veloci. Lodò il tipo dell'Italia. Mocenni non crede possibile lo sbarco d'un forte esercito sulle coste italiane e ne espone le ragioni. Dopo le repliche di Arminjon e Mocenni, la seduta fu levata.

ESTERI

Germania. Risulta da documenti ufficiali che sopra 2,148 ecclesiastici, ai quali, sotto il Ministero Falk, era stato proibito l'insegnamento religioso, 1369 vennero di nuovo, sotto l'amministrazione del ministro Puttkamer, autorizzati a fare questo insegnamento.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 4) contiene:

39. Avviso d'asta. Il 17 corr. presso il Municipio di Treppo Carnico avrà luogo un'asta pubblica per la vendita di due lotti piante aheté, cioè: 1° lotto n. 1.490 piante, stimate lire 27565 sito nel bosco Braids; 2° lotto n. 533 piante, valutate lire 9594 poste nel bosco Tasia.

40. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore del Comune di Tricesimo fa noto che nel 5 febbraio p. v. nella R. Pretura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a una Ditta debitrice verso l'Esattore stesso.

41. Estratto di bando. Ad istanza del R. Erario e in odio al sig. Lay Gualtieri-Maurizio di Ugherla seguirà il 22 marzo p. v. avanti il Trib. di Pordenone, sul dato di lire 6038,20, l'incanto di stabili ubicati in mappa di Gusano. (Continua)

Ruolo delle Cause da trattarsi nella I Sessione del I trimestre 1881 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine, Gennaio 24, 25. Burton Autonio, furto, testimoni

13. P. M. Procuratore del Re, dif. Piccini.

Idem 26. Cimarosti Giovanni, omicidio, testimoni

9. P. M. id., difensore Cesare.

Idem 27. Gorizzotto Francesco, omicidio, testimoni 8, P. M. id.

Idem 28. Mecchia Pietro, grassazione, testimoni

9. P. M. id.

Idem 29. Di Chiara Giuseppe, Pittico Antonio, assassino, testimoni 5, P. M. id., dif. Centa.

Febbraio 1. Sello Luigi, omicidio, testimoni 8, P. M. id., difensore Buttazzoni.

Idem 2. Pipoli Luigi, Bailo Boschian Lucia, furto e ricettazione, testimoni 7, P. M. id., difensore Monti.

Idem 3. Gemelotto Andrea, omicidio, testimoni 6, P. M. id., difensore Schiavi.

Idem 4. Paron Cilli Francesco, ferimento testimoni 4, P. M. id., dif. Marchi dott. Alfonso. Idem 5. Sala Dionisio, Sala Luigi, Sala Giovanni, Sala Massimiliano, Candotti Antonio, Ghedina Anna, Ghedina Carola, furti e rieccitazione, testimoni 22, P. M. id., difensori Plateo e Della Rovere.

Per l'Esposizione da tenersi in Udine nel 1882: Nella seduta di ieri, tra i promotori di detta Esposizione e i rappresentanti le Società ed Istituti aderenti al progetto, fu compilata una lista di nomi fra i quali saranno scelti quelli delle quaranta persone (tale fu il numero fissato) che comporranno la Commissione incaricata di tutte le pratiche necessarie all'affettuazione dell'Esposizione medesima. Una copia di tale lista sarà comunicata a cura del Comitato promotore a tutti gli invitati alla seduta di ieri; e questi, fatta su tale lista (che potrà anche essere modificata con aggiunta di nuovi nomi) la loro scelta, saranno convocati di nuovo presso la società operaia il 19 corr. alle ore 7 di sera con invito a portare ognuno la rispettiva scheda. In questa nuova adunanza si procederà allo spoglio delle schede ed alla nomina della Commissione.

Ferrovie complementari del Friuli. Pubblichiamo la Memoria presentata dal presidente della Società Veneta per costruzioni e imprese pubbliche alla nostra Deputazione Provinciale, relative alle ferrovie della Provincia di Udine, e la facciamo seguire dai calcoli dei carichi che ne deriverebbero dall'attuazione.

Memoria

Nel caso che si costruissero tutte le linee che completerebbero la rete Veneta correggendo gli attuali viziosi tracciati in riguardo ai centri principali, e soddisfacendo agli interessi dei più importanti tra i centri secondari ancora trascurati, le linee la cui costruzione dovrebbero ora promuovere sarebbero le seguenti:

1. Mestre-S. Donà-Motta-Casarsa-Spilimbergo-Gemona.
2. Udine-Palmanova-S. Giorgio di Nogaro-Latisana-Portogruaro-Motta-Oderzo-Conegliano.
3. Treviso-Motta.
4. Mestre-Piove-Adria-Ravenna.
5. Vittorio-Belluno-Perarolo.
6. Chioggia-Loreo Adria.
7. Monselice Montagnana-Legnago.
8. Udine-Cividale.

La Società Veneta s'incaricherebbe della costruzione e dell'esercizio di tutte queste linee chiedendo al Governo Lire mille al chilometro per 35 anni per le linee ai numeri 1, 3, 6, 7, con le altre facilitazioni portate dalla Legge del 1873 riconfermate coll'articolo 12 della Legge del 1879.

Per le altre ferrovie dovrebbero le Province chiedere la concessione a termini dell'art. 5° della Legge che approvata dalla Camera ora sta dinanzi al Senato, colla quale le facoltà concesse al Governo dall'art. 18 della legge del 1879 e limitate alle ferrovie costruite a binario ridotto, vengono estese a quelle costruite con qualsiasi scartamento purchè con uno dei sistemi economici preventivati per le varie linee.

Le Province dovrebbero chiedere esse la concessione di queste ultime linee e cederla alla Società Veneta.

Le Province ed enti morali interessati corrisponderebbero alla Società Veneta a fondo perduto e per 35 anni L. 1500 al chilometro indistintamente per tutte le linee sopraenunciate; sia, cioè, per quelle la cui concessione sarebbe chiesta al Governo direttamente dalla Società Veneta, come per quelle per le quali verrebbe chiesta dalle Province.

La Società Veneta è anche disposta a modificare il tracciato delle linee 1.a e 4.a dirigendosi per la 1.a da S. Donà direttamente su Venezia attraversando la laguna con un ponte metallico, e passando per Murano portarsi nella Città raccordandosi alla Stazione di S. Lucia, ed altrettanto facendo per la numero 4, partendo cioè da Venezia e dirigendosi con ponte metallico a Fusina e di là a Piove.

Sia per l'uno che per l'altro di questi due tracciati essa dimanderebbe (oltre ai concorsi chilometrici sopra annuntiati) un sussidio al Governo di un quarto della spesa dell'attraversamento della laguna, e di un altro quarto alla Provincia e Città di Venezia insieme.

Qualora né colla prima, né colla seconda di queste proposte fosse possibile di persuadere Venezia a porsi d'accordo col rimanente delle Province Venete affinché le due ferrovie da Venezia e da Treviso per la Pontebba si congiungessero a Motta e di là proseguissero assieme, la Società Veneta sarebbe disposta a costruire ed esercitare per intanto le linee 2 e 3, più la Motta-Casarsa e la Udine-Cividale alle condizioni stesse generali offerte per tutte, cioè colle 1500 lire al chilometro da parte delle Province e Comuni per tutte le linee e colle 1000 lire al chilometro dal Governo in base alla Legge del 1873 per la linea Treviso-Motta, e con le condizioni dell'art. 18 della legge per le altre.

Tutte le linee comprese nella domanda generale sarebbero costruite ed aperte al pubblico esercizio entro lo spazio di anni cinque, a prendere all'esercizio qualche tronco entro un anno dall'approvazione dei progetti e continuando in modo che entro cinque anni dalla data della concessione lo dovrebbero essere nella loro totalità, rimossa qualunque eccezione e con penali fortissime.

Qualora la costruzione e l'esercizio delle linee

fosse limitata alla Treviso-Motta-Casarsa, alla Udine-Palma-S. Giorgio-Latisana ed alla Udine-Cividale queste linee sarebbero tutte aperte al l'esercizio a tronchi entro tre anni.

V. F. BREDA.

I carichi che incomberrebbero alla Provincia di Udine, ed ai suoi Comuni nel caso della costruzione delle varie linee, sarebbero poco differenti tanto se si costruissero tutte le linee abbracciate dal progetto, e percorrenti il suo territorio, quanto se fosse per ora esclusa la linea Casarsa-Gemona.

E concretando in cifre questi carichi essi sarebbero i seguenti:

Nel territorio della Provincia e costruendosi tutte le linee si avrebbero le seguenti percorrenze:	
Per la Motta-Casarsa	kilometri 22
Per la Udine-Palmanova-Latisana	> 55
Per la Udine-Cividale	> 15
Per la Casarsa-Gemona	> 48

Totali kilometri 140

A carico quindi della Provincia dovrebbe stare una somma di L. 140,000 ed a carico dei Comuni una somma di > 70,000

In tutto L. 210,000

Ma giovanendo tutte le linee e specialmente la Casarsa-Gemona agli interessi di Venezia, Città e Provincia, ed alle Province di Treviso e Vicenza, si può ragionevolmente chiedere che in questa spesa concorrono:

La Prov. di Venezia per	L. 20,000
La città di Venezia per altre	> 20,000
Ed il Consorzio delle Province di Vicenza-Treviso e Padova	
per altre	> 20,000

L. 60,000

La somma quindi annua che dovrebbe restare a carico della Provincia di Udine e dei suoi Comuni sarebbe di lire 150,000 delle quali potrebbero assegnarsi alla Provincia lire 100,000 ed ai Comuni le residue lire 50,000.

Supposto ora che non avvenga l'accordo con Venezia e che la Provincia di Udine limitasse la costruzione delle ferrovie alle linee Motta-Casarsa, Udine-Palma-S. Giorgio-Latisana e Udine-Cividale, la lunghezza di queste tre linee sarebbe di kilometri 92 ed il concorso potrebbe essere così stabilito:

Alla Provincia di Udine lire 80,000; ai Comuni lire 48,000; al Consorzio lire 10,000.

S'intende che quando Venezia venisse essa pure a Casarsa o unendosi a Motta o proseguendo da Portogruaro essa pure separatamente fino a Casarsa, o fermandosi a Portogruaro e profitando per il transito della linea Mestre-Treviso-Motta-Casarsa (di una estesa eguale alla linea Mestre-S. Donà-Portogruaro-Casarsa) e fosse allora decisa la prosecuzione della ferrovia per Gemona i sussidi si completerebbero fino a raggiungere le 210 mila lire contribuendo la Provincia di Udine per altre lire 10,000; i Comuni lire 12,000; il Consorzio lire 10,000; la Provincia di Venezia lire 20,000 e la città di Venezia lire 20,000.

R. Istituto Tecnico di Udine. Anno scolastico 1879-80. Inscritti allievi 115, uditori 11, in tutto iscritti 126. Presenti all'esame di promozione 86, a quello di licenza 22, in tutto esaminati 108. Promossi ai corsi superiori 70, licenziati dall'Istituto 22, totale 92.

Allievi premiati.

Cors. I.

Majer Luigi premio di primo grado — Ferigo Giuseppe premio di secondo grado — Bergagnin G. B. menzione onorevole in geografia, storia, italiano — Calligaris G. B. id. in geografia, storia, italiano — Grassi Antonio id. in geografia, storia, italiano — Rizzani G. B. id. in geografia, storia, matematica — Ferigo Antonio id. in geografia e storia — Zuccaro Guido id. in italiano e storia — Foscolini Attilio id. in geografia e storia — Vittorio Almario id. in geografia e francese — Pitotti G. B. in id. storia.

Cors. II. Agronomia.

Cocceani Francesco menzione onorevole in storia — Corso II. Agrimensura.

Ferigo G. B. premio di primo grado — Greatti Luigi menzione onorevole in italiano, geografia e storia — Albonetti Emilio id. in disegno.

Cors. II. Commercio-Ragioneria.

De Gheria Pietro menzione onorevole in disegno, tedesco e storia.

Cors. II. Fisico-Matematica.

Cagli Emilio menzione onorevole in tedesco, geografia e storia — Paron Luigi id. in tedesco — Gialina Antonio id. in tedesco, geografia, storia e matematica.

Cors. III. Agrimensura.

Braida Nicold menzione onorevole in storia, matematica, fisica, agraria, etica e geometria pratica — Angheben Giuseppe id. in matematica, agraria e geometria pratica — Stua Leonardo id. in storia ed etica — Cosattini Ettore id. in agraria e geometria pratica.

Cors. III. Fisico Matematica.

De Nardo Luigi menzione onorevole in fisica, geografia ed etica — Pellegrini Francesco id. in geografia ed etica.

Cors. III. Commercio-Ragioneria.

Anderloni Gaetano menzione onorevole in fisica, geografia, storia, computistica, tedesco ed etica

Riva Giuseppe id. in francese, geografia, storia, tedesco, computistica — Nardini Luigi id. in tedesco — Ripari Ugo id. in tedesco.

Cors. IV. Agronomia.

Ferigo Cesare premio di primo grado.

Cors. IV. Agrimensura.

Maddalena Luigi menzione onorevole — Pesamosca Vittorio id. generale.

Cors. IV. Fisico-Matematica.

Cantarutti G. B. premio di primo grado.

Cors. IV. Commercio-Ragioneria.

Muzzati Gerolamo premio di primo grado — Battistig Carlo menzione onorevole in tedesco e diritto.

Scuola d'arti e mestieri.

Sabato 15 corr. arrivò da Roma, inviato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, il signor V. De Francisci ad ispezionare la nostra scuola d'arti e mestieri. Si intrattenne a lungo con alcuni membri del Consiglio direttivo e col direttore della scuola, assumendo le informazioni più dettagliate intorno alla frequenza degli allievi, sul numero degli iscritti, sul metodo d'insegnamento ecc., prendendo visione dei lavori già eseguiti nel disegno di ciascun corso. Infine ha visitato le classi durante le ore d'insegnamento, assistendo alle lezioni ed interrogando gli allievi, intrattenendosi fin verso le 10 pom.

Espresso la sua piena soddisfazione verso il personale dirigente ed insegnante, per l'andamento generale della scuola e per i risultati ottenuti, lasciando utili consigli e assicurando l'istituzione del largo appoggio del ministero.

Accademia di Udine.

Nella seduta pubblica di venerdì 7 gennaio, il Segretario prof. Occhioni-Bonaffone tenne una lettura sull'opera del Molmenti, intitolata *La storia di Venezia nella vita privata, dalle origini alla caduta della repubblica*. Nella introduzione al suo scritto toccò dei pregi e dei difetti del libro, il quale si risente della fretta con cui fu compilato. Ma l'argomento nuovo e attraente impone non meno all'autore che a chi si fa ad esaminarne l'opera; onde il Segretario tien nota di ciascuna delle quattro parti nelle quali è diviso il lavoro, e ne segue con attenzione lo svolgimento, non senza farvi quando a quando delle considerazioni sue proprie, per lumeggiare il subietto, o per dimostrare in che gli paia mancavole.

Nessuna parte della vita privata fu omessa affatto dal Molmenti, e di tutte parimenti si occupa nella sua recensione il Segretario, il quale ha cura di accompagnare i suoi uditori a traverso le varie fasi di origine, di splendore, di decadenza per cui passò la repubblica di Venezia, i suoi costumi, la sua vita, le sue istituzioni. Nel concludere, dà lode al Molmenti di essersi aggiunto al coro dei difensori di Venezia contro le calunie degli stranieri.

Nella seduta di venerdì p. p. 14 gennaio, il Consiglio accademico fissò nuove proposte di soci, determinò i lavori da comprendersi nell'*Annuario statistico*, Anno III, avendo in animo di presentare i tre volumi al Congresso geografico internazionale di Venezia; e stabilì quali fra le *memorie* lette nelle pubbliche sedute abbiano, o in tutto o per esteso, a far par parte del Volume degli Atti accademici pel corrente triennio 1878-1881.

Banca Popolare Friulana. A termine dell'articolo 44 dello Statuto Sociale i signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 30 gennaio presso la Sede di questa Banca via Mercatovecchio n. 1, alle 11 ant.

L'ordine del giorno è stabilito come segue:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e presentazione del bilancio dell'esercizio 1880.

2. Relazione dei censori.

3. Deliberazioni sul bilancio.

4. Nomina degli amministratori in surrogazione di quelli uscenti di carica.

5. Nomina dei Censori.

In conformità dell'art. 43 dello Statuto hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato le loro Azioni presso la Sede della Banca in Udine o presso l'Agenzia di Pordenone.

A tenore dell'articolo 46 per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di almeno quindici Azionisti, rappresentanti non meno della metà del capitale Sociale.

Gli estremi del Bilancio sono ispezionabili, presso la Direzione dal giorno 20 corrente.

Udine, 15 gennaio 1881

Il Presidente PIETRO MARCOTTI

Il Direttore Aristide Bonini.

Il viaggiatore friulano conte Pietro di Brazza. Dobbiamo alla gentilezza del co. Antonio di Brazza, che ce la mandò da Roma per telegrafo, la comunicazione di un dispaccio dell'Associazione geografica del Belgio, che sarà con piacere letta da tutti i conoscenti dell'ardito viaggiatore dell'Africa co. Pietro di Brazza.

Ecco il dispaccio: « Une intéressante nouvelle pour la science géographique nous est adressée du Congo. Brazza a atteint Stanleypool (il lago denominato dall'illustre viaggiatore) en septembre venant de l'Ogoué, a rencontré Stanley le 7 novembre, est arrivé à Vivi (?) le 12. »

Parliamo anche noi della flossera. Prima di tutto dobbiamo confessare di avere avuto sempre una quasi ripugnanza ad occuparci nel *Giornale di Udine* della flossera, giacché un foglio quotidiano è fatto piuttosto per dare

Iersera siamo andati nel tragico coll'Otello. Ci furono più applausi che gente e ci dolse di vedere qualche sofferenza nel primo attore De Dominicis per il suo piede non ancora del tutto ristabilito.

Questa sera riposo.

Carnovale. Per essere stato il primo, può darsi che il veglione della scorsa notte al Nazionale è riuscito abbastanza bene. Fu molto apprezzata la valente orchestra, guidata da quel provetto direttore che è il maestro Casoli.

Alla Sala Cecchini ci fu molto concorso, e ballo animatissimo. L'orchestra, diretta egregiamente dal sig. Gnarnieri, suonò così bene da essere obbligata a ripetere alcuni ballabili. Mandandoci lo spazio, non possiamo dare la relazione mandataci su questa festa da un reporter straordinario.

Cose d'arte, è il titolo d'un articolo, che per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani.

Fatto luttuoso. Il 14 andante in Terzo, su quel di Tolmezzo, accadeva un luttuoso fatto. Mentre certa M. L. aveva momentaneamente abbandonato a loro stessi i suoi due figli Giovanni d'anni 10 ed Elena d'anni 6, il piccolo Giovanni, che da vario tempo ardeva dal desiderio di avere fra le mani un fucile, che sempre vedeva appeso alla parete della cucina, colse quel momento di assenza della madre per appagare le sue brame. In un salto fu sopra una panca, staccò dal muro il fucile, da una canna, e tosto ne fe' scattare il grilletto. Sventura! Il fucile era carico di piombo, se la scarica che ne uscì andò proprio a colpire la sorellina Elena alle guancie, rendendola sull'istante cadavere. È facile figurarsi quale deve essere stato il dolore della madre al suo ritorno.

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati S. G. e P. N. per disordini.

Da Tarcento ci scrivono: Anche a Tarcento, nella sala del Municipio, oggi 17 il sig. Luigi Sartori terrà una conferenza, affine di spiegare il suo sistema pratico di *bachicoltura*. Trattandosi di un argomento di somma importanza per questo circondario, imperocchè le industrie dei bachi e della seta vengono qui estesamente esercitate, la conferenza del bacologo trivignano sarà senza dubbio favorita di numero concorso.

Battaglia di sassi. Nelle ore pomeridiane ieri, fuori Porta Villalta, sulla nuova strada che va verso Poscolle, s'era impegnata fra una turba di monelli una vera battaglia di sassi. Oltre il pericolo che corrono essi stessi con questi beligeri esercizi, c'è anche quello che minaccia i passanti, ai quali un sasso lanciato può anche essere che non porti alcun rispetto. Uniamo la nostra voce a quella di que' molti cittadini che ieri si domandavano come mai nessuno si curi d'imperdere queste biricchiniate veramente un po' troppo spinte.

Ufficio dello Stato Civile di Udine. Bollettino settimanale dal 9 al 15 gennaio 1881.

Nascite.

Nati vivi maschi: 9 femmine 10
• morti • 1 •
Esposti • • 4 Totale N. 24

Morti a domicilio.

Anna Travano fu Gio. Batta d'anni 77 civile Santa Castellarini di Luigi d'anni 10 scolare — Maddalena Castronini-Spizzo fu Giuseppe d'anni 74 attend. alle occ. di casa — Valentino Zucchiatti fu Giuseppe d'anni 73 sacerdote — Alessandro Ibara di Bortolo d'anni 19 facchino — Luigi Tarussio di Angelo d'anni 3 — Giovanni Battista Zilli di Angelo d'anni 5.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giuseppe Plodi di mesi 8 — Giovanni Battista Linda fu Leonardo d'anni 52, agricoltore — Giuseppe Briolo fu Giacomo d'anni 72, agricoltore — Germana Rupalti di giorni 2 — Angela Arzano-Di Ambrogio fu Giuseppe d'anni 56, fruttivendola — Gio. Batta De Mattia fu Giovanni d'anni 61, tappezziere — Giovanni Battista Antoni fu Andrea d'anni 71, agricoltore — Pietro Savarro di anni 1 e mesi 4 — Angela Bianchi-Buri fu Giovanni d'anni 64, setaiuola — Ermengilda Ramini di giorni 10.

Totale N. 17

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.
Matrimoni.

Maurizio Emilio Colombo geometra con Albertina Cova agiata — Domenico Ernesto Isotta cuoco con Maria Zampis att. alle occ. di casa — Pietro Cesarin calzolaio con Lucia Moro Serva — Romeo Giovanni Degano fornajo con Benedetta Azzani setaiuola — dott. Federico Bradiotti segretario comunale con Carlotta Piccoli civile — Antonio Pinali impiegato con Teresa Erbagni attend. alle occ. di casa — Angelo Tolu impiegato con Luigia Casanova modista.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale

Antonio Della Negra bracciante con Rosa Fant serva — Gio. Batt. Zupelli fornajo con Caterina Sabidussi serva — Antonio Chiarandini mastro muratore con Teresa Bassi contadina — Francesco Nasimbeni impiegato con Santa Cicuttini Setaiuola — Alessandro Poli impiegato con Luigia Faiduti civile — Giuseppe Mana calzolaio con Giuseppina Giosani Serva — Antonio Pravisano agricoltore con Caterina Pravisano contadina — Domenico Tosolini calzolaio con Enrica Troleani setaiuola — Valentino Tramontin agricoltore

con Santa Tramontin contadina — Angelo Tramontin agente di negozio con Maddalena Zoratti contadina — Giovanni Baston impiegato giudiziario con Angela Zante civile — Pietro Giorgis agente di commercio con Maria Giacomini levatrice.

Nel n. 11 del giornale la *Patria del Friuli* venne inserita una corrispondenza così intitolata: *A proposito del contrabbando — da Mortegliano ci scrivono.*

Dal momento che taluni mi ritengono autore di quella corrispondenza, dichiaro apertamente di non esserlo, e l'errata indicazione sul numero degli abitanti mi prova come l'estensore di quella relazione non sia neppure di Mortegliano, non potendo ammettere che chi scrive del proprio paese non conosca l'ammontare della sua popolazione.

Nella relazione è detto che talune delle più faltose ditte favoriscono il contrabbando. Questa vaga asserzione dà adito a supporre che in Mortegliano vi possa essere chi diriga il contrabbando od almeno lo spalleggi. In tale riguardo dirò, e senza tema di venire smentito, che in Mortegliano nessuna Ditta facoltosa sia privata o mercantile si presta nel sostenere l'immobile traffico: dirò ancora che i principali negozianti morteglianesi, in punto di contrabbando, sono inapuntabili, e se ovunque se ne seguisse il lodevole esempio, il contrabbando quasi del tutto cesserebbe.

Fu sempre ritenuto per ladro colui che si esercita nel contrabbando. Or bene, perché tanto chiaffo per i piccoli contrabbandieri, e tanto silenzio per i grandi, per coloro cioè che potendo disporre di grossi capitali sono la vera ed unica fonte del contrabbando? È pur troppo vero che il piccolo ladro arrischia il carcere e la pelle, ed il grande va in carrozza, e gli si fa tanto di capello; e questo vero, il recente fatto di Torsa lo conferma.

E qui termino, inquantochè certe cose, a mezzo della pubblica stampa, non sta bene il dirle.

Mortegliano 15 gennaio 1881.

GIO. BATT. TOMADA

CORRIERA DEL MATTINO

Roma 16. Eccovi le lievi modificazioni che, come vi telegrafai, la Commissione per l'abolizione del corso forzoso ha introdotte nel progetto presentato dall'on. Magliani.

La Commissione mantenne invariati i primi cinque articoli; modificò il sesto, d'accordo col ministro delle finanze, stabilendo che rimangano in corso i biglietti da cinque lire e che i biglietti di Stato consistano per 243 milioni e mezzo in biglietti del taglio da dieci lire e per 96 milioni e mezzo in biglietti del taglio da lire cinque.

L'articolo settimo rimane invariato. L'ottavo fu modificato nel senso che si restituiscano in oro 44 milioni alla Banca Nazionale. Il nono ed il decimo rimangono invariati.

L'articolo undici fu modificato, dandosi autorizzazione al ministero di procurarsi la somma occorrente per estinguere i 340 milioni di carta dello Stato mediante emissione di buoni del Tesoro o alienazione della rendita che serve di garanzia ai biglietti consorziali. A questo articolo fu aggiunta una disposizione con cui si autorizza il governo a procedere all'ammortamento graduale dei biglietti di Stato.

L'articolo dodici, d'accordo con l'on. Magliani, fu modificato nel senso che i dazi doganali debbano pagarsi in moneta metallica o in carta dello Stato e che si ammetta la moneta divisionaria fino a cento lire. Gli articoli successivi rimangono tutti invariati.

La Commissione ha poi votato due mozioni, delle quali la prima invita il ministero a sorvegliare severamente gli Istituti d'emissione, la seconda propone una diminuzione della tassa sugli *cheques*.

La relazione sul progetto per il corso forzoso, che venne affidata all'onorevole Morana, e quella sulla cassa pensioni, di cui fu incaricato l'on. Simonelli, verranno presentate fra otto giorni.

(Adriatico)

Roma 16. (Elezioni politiche). Roma, Il collegio, eletto Ruspoli.

Napoli I. Eletto Belmonte.
Genova II, eletto Gagliardo.
Reno, eletto Randaccio.
Mirandola, eletto Cadenazzi.
Montecorvo Ronella, eletto Tajani.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 15. Ieri mattina quattrocento minatori scioperanti di Wigan recaronsi ai pozzi di Downingsgreen, ove i minatori continuavano a lavorare; li fecero salire e li maltrattarono. Venti uomini della polizia accorsero. Impegnossi una lotta disperata. La polizia fu obbligata a ritirarsi. Alcuni feriti gravemente. Il distretto è agitatissimo; furono mandati rinforzi.

(Camera dei Comuni). L'emendamento di Parnell all'indirizzo fu respinto con voti 435 contro 57. La discussione è aggiornata.

Londra 14. (Camera dei Lordi). Granville rispondendo a Brave, dice che la lettera del papa all'arcivescovo di Dublino, dimostra un grande interesse per lo stato dell'Irlanda. Da eccellenti consigli nell'interesse della religione e

della morale ai cattolici. Il documento sembra autentico, ma la sua pubblicazione in Irlanda dipende dal Vaticano e dall'arcivescovo di Dublino.

New York 14. Una Lega nazionale agraria e industriale si è costituita a Buffalo per sostenere la Lega agraria d'Irlanda.

Londra 14. Lo sciopero del Lancashire aumenta. Su 60 mila minatori, 50 mila sono scioperanti. Il prezzo del carbone è aumentato. Alcune fabbriche sospendono il lavoro per mancanza di combustibile.

Parigi 14. Il *Temps*, commentando l'articolo del *Diritto*, che chiede lo *statu quo* a Tunisi, dice che lo *statu quo* è appunto il mantenimento del protettorato francese esistente da 50 anni. Gli italiani hanno a Tunisi specialmente interessi commerciali; la Francia ha un interesse politico territoriale di primo ordine.

Salford 15. Ieri avvenne una esplosione di dinamite in un grande magazzino contiguo al deposito delle armi. Il magazzino saltò in aria. Gli altri danni sono insignificanti. L'esplosione è attribuita ai feniani.

Vienna 15. Con una lettera a Taaffe l'imperatore nomina il barone Pino ministro del commercio e incarica il ministro Prazak dell'interim della giustizia, per surrogare Kremer e Streit.

Londra 15. Altri sei deputati irlandesi aderirono al partito dei *wigs* irlandesi.

Il *Daily News* dice: Un proclama dei boeri accusa gli inglesi di essere stati i primi a tirare a Potchefstroom, e di aver fucilato i boeri a Pretoria.

Costantinopoli 15. Riguardo all'arbitrato Assim lasciò rispondere probabilmente lunedì verbalmente alla comunicazione verbale degli ambasciatori e manterrà il rifiuto anteriore. L'ambasciatore d'Austria ottenne il firmato autorizzante la congiunzione delle ferrovie serbe, bulgare, austriache e rumene.

Belgrado 15. Il Principe nominò Popovic presidente della Scupcina.

Cagliari 15. L'*Avvenire di Sardegna* ribattendo le asserzioni del *Temps* circa lo *statu quo* a Tunisi dimostra che l'annoso protettorato francese non esiste né in diritto né in fatto. Cita l'insurrezione araba del 1864 in cui intervennero non solo la Francia, ma l'Italia, l'Inghilterra e una Commissione finanziaria ove erano rappresentate tutte le principali potenze.

Roma 16. Il *Popolo Romano* dice: Ieri la Commissione sul Corso Forzoso, esaurita la discussione, votò all'unanimità il progetto ministeriale, salvo la condizione per il pagamento in oro dai dazi che fu soppressa di accordo col ministro. Morana fu eletto relatore.

Il *Capitan Fracassa* dice: L'azione collettiva delle potenze per fare accettare l'arbitrato della Grecia che sembrava di così imminente esecuzione, fu sospesa per iniziativa dello stesso governo che ne fu promotore.

Dicesi che il motivo della sospensione sia il desiderio di aspettare la risposta della Turchia alle ultime comunicazioni indirizzate. Barthélémy spediti il 7 corr. un nuovo dispaccio a complemento dei due suoi anteriori, per spiegare secondo lui il senso del protocollo 13° di Berlino. Barthélémy crede che la mediazione delle potenze fosse soltanto un mezzo per facilitare le trattative, dice che giammari le potenze avrebbero avuto la intenzione di disporre dei territori loro non appartenenti.

Costantinopoli 15. La Porta comunicò agli ambasciatori una copia della nuova circolare ai suoi agenti all'estero sulla questione greca.

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 16. La Circolare della Porta ai suoi rappresentanti fa appello ai sentimenti di conciliazione delle potenze e propone di negoziare cogli ambasciatori in modo di sciogliere pacificamente la questione colla Grecia.

Berlino 16. Ieri ebbe luogo una riunione alla Vittoria (istituzione nazionale per gli invalidi) sotto la presidenza del principe ereditario. Egli indirizzandosi al capo della comunità israelitica di Berlino si espresse in modo il più categorico contro il movimento antisemita.

Catania 15. Stasera ebbe luogo una importante dimostrazione davanti al palazzo. I Sovrani e i Principi si affacciaroni al balcone per ringraziare.

Catania 16. Iersera i Sovrani recaronsi alle ore 10 al Politeama e al teatro Comunale fra fuochi del bengala e applausi. L'Inno reale fu suonato più volte. L'illuminazione di iersera fu splendida. Tornarono al palazzo alle ore 11.30.

I Sovrani sono partiti stamane alle 9 per Siracusa fra prolungatissimi evviva.

Siracusa 16. Alla Stazioni di Lentini e di Augusta la popolazione era assiepata. Giunse il treno alle ore 11.30. Immensa folla accompagnò acclamando i Sovrani al palazzo di città.

Le autorità con l'arcivescovo e le associazioni presentarono omaggi. Le campane suonarono a distesa. Siracusa festante esterna attaccamento Dinastia.

Catania 16. I Sovrani ritornarono da Siracusa alle ore 10.15 tra le ovazioni della folla e fuochi di bengala. Giunti al palazzo si affacciaroni al balcone per ringraziare la popolazione applaudente.

Siracusa 16. Le Loro Maestà ricevettero i Sindaci della provincia e gli ufficiali della cava. Tornarono alle ore 4 fra le acclamazioni. Pernotteranno a Catania; domani an-

dranno a Messina.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 15 gennaio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5.010 god. 1 genn. 1881, da 90, — a 90.15; Rendita 5.010 1 luglio 1880, da 87.85 a 97.98.

Scambi: Banca Nazionale — ; Banca Veneta — ; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, — ; Germania, 4, da 125,75 — Francia, 3 1/2 da 103, — a 102.55; Londra, 3, da 25,60 a 26,05; Svizzera, 4 1/2 da 102,90 a 103,20; Vienna e Trieste, 4, da 221,75 a 221,50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20,50 a 20,52; Banconote austriache da 218,25 a 218,75; Fiorini austriaci d'argento da 1, — — a 2,10 —

LONDRA 14 gennaio
Cons. Inglese 98.34; a — ; Rend. ital. 86 1/2 a — ; Spagn. 21 3/8 s — ; Rend. turca 12 7/8 a —

TRIESTE 14 gennaio

	flor.	5,51	5,53

<tbl_r cells="4" ix="2

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. 2,70
Alla staz. ferr. di Udine	> 2,50
> Codroipo	> 2,65 per 100 quint. vagone comp.
> Casarsa	> 2,75 id.
> Pordenone	> 2,85 id.

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30% nel portare maggior sabbia più di ognialtra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

POLVERE SEIDLITZ

DI
A. MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fier. I v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestico l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate di mostrazioni, che le medesime nella staticchezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco, più ancora nelle convulsioni nifritide, dolori nervosi, batteciuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose ed infine nell'isterica ipocondria, continuo stimolo al vomito e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

Avvertimento:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL

fornitore alla I. R. Corte di Vienna

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori A. FABRIS e G. COMMESSATTI ed alla drogheria del farmacista sig. MINISINI FRANCESCO in fondo Mercatoveccchio.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

IL 22 GENNAIO 1881

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES, TOCCANDO BARCELLONA E GIBILTERRA partira il vapore

UMBERTO I°

Per l'imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, Num. 8 Genova.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alle Farmacie COMMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI e nella Nuova Drogheria del farmacista MINISINI FRANCESCO: in Gemona da LUIGI BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle prime città d'Italia.

BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superba ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata.



Depositio Generale per la Provincia presso la Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni leumatiche, i dolori Articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi
da Udine	a Venezia
ore 1.48 ant.	misto
> 5. — ant.	omnibus
> 9.28 ant.	id.
> 4.57 pom.	id.
> 8.28 pom.	diretto
da Venezia	a Udine
ore 4.19 ant.	diretto
> 5.50 id.	omnibus
> 10.15 id.	id.
> 4. — pom.	id.
> 9. — id.	misto
da Udine	a Pontebba
ore 6.10 ant.	misto
> 7.34 id.	diretto
> 10.35 id.	omnibus
> 4.30 pom.	id.
da Pontebba	a Udine
ore 6.31 ant.	omnibus
> 1.33 pom.	misto
> 5.01 id.	omnibus
> 6.28 id.	diretto
da Udine	a Trieste
ore 7.44 ant.	misto
> 3.17 pom.	omnibus
> 8.47 pom.	id.
> 2.50 ant.	misto
da Trieste	a Udine
ore 8.15 pom.	misto
> 3.50 ant.	omnibus
> 6. — ant.	id.
> 4.15 pom.	id.

GIUOCO DELLE DAME

Non più misteri.

Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.

Oraclolo della Fortuna, Consigliere del bel Sesso.

Arte facile per scoprire i segreti del cuore e dell'umano destino. L'indovino miracoloso

Apparato dei SACERDOTI O. B. illustrato da 36 tavole, 2 libri, Speciale franco F. Maiuni, in Milano, Via Durini N. 31, contro L. 3.

IN UDINE presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine »

15 anni di ottimi risultati.

La Pomata Rossi

contro

I GELONI

usata come preservativo impedisce la loro comparsa; calma quel molesto pizzicore nei geloni incipienti, arrestandone la progressione e guarisce mirabilmente in pochi giorni quelli ulcerati ossia rotti.

Scatola grande L. 1; Scatola piccola cent. 60. All'Agenzia Farmaceutica Rossi, al Carmine, in Brescia. Spedizioni contro Vaglia postale.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spellanzon intitolata: *Pantalgia*, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnala nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In UDINE presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine ».

Da Gius. Francesconi librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualche commissione, a prezzi discreti; compra e permetta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

GIORNALE DI UDINE

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. Pagliano.

In Udine presso il farmacista Giacomo Comessatti, ed in Gemona dal farmacista sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

CURA INVERNALE.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

IL TE PURIFICATORE IL SANGUE

antiartritico-antireumatico di Wilhelm.

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artrite del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustulose sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifiliche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezzazioni e lettere d'encomio testimoniano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in Udine alla Farmacia dei Sig. Bosero e Sandri, dietro il Duomo.

CURA PRIMAVERILE.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENZA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI.

IL FECATO LE RENI I TESTINI VESICA

MEMBRANA MUCOSA CERVELLO EILE

E SANGUE I PIU AMMALIATI

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine, senza purghe, né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENZA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagnie terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopo che la deliziosa Revalenza Arabica restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenzen, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,818. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 settembre 1869.

La Revalenza da lei speditemi ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libere cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 dicembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina Revalenza Arabica, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia di me i più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo, (Serravalle Scrivia)

Venezia 29 aprile 1869

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenza Du Barry.

Prezzi della Revalenza.

In scat